

La guerra del cioccolato. Il gruppo svizzero potrebbe lanciare la controfferta entro la settimana

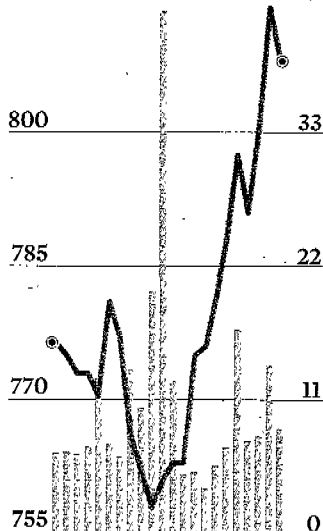
# Nestlé prepara l'affondo su Cadbury

## Cadbury

Andamento del titolo a Londra

— Prezzo — Volumi in milioni

815 26/10 24/11 44



## LE MOSSE DI KRAFT

Il colosso Usa non esce allo scoperto ma intanto incontra i sindacati inglesi. Proseguono i contatti tra Hershey e Ferrero

Carlo Festa

MILANO

Lino Terlizzi

LUGANO

**P**otrebbe essere la settimana dell'offerta di Nestlé nella battaglia per Cadbury. Almeno così sembra a sentire le indiscrezioni raccolte a Londra: secondo i rumors la multinazionale elvetica si sarebbe infatti messa al lavoro per strutturare un'offerta sul gruppo inglese che potrebbe arrivare a destinazione in questi giorni.

Nestlé, secondo quanto sostengono molti analisti della piazza elvetica, ha davanti a sé due vie, nel caso decida di intervenire: un'offerta in proprio, oppure un'alleanza con Hershey. Secondo gli stessi analisti, difficilmente la multinazionale svizzera potrebbe comunque tenere tutte le attività di Cadbury, per problemi di antitrust.

Nel caso di un'alleanza con Hershey, il percorso da questo punto di vista sarebbe forse meno complicato per Ne-

stlé. Nei giorni scorsi ci sono state voci su un interesse del colosso elvetico per la licenza legata a KitKat negli Usa e per il ramo chewing gum Trident. Ma bisognerà vedere appunto se si troveranno i termini di un'alleanza.

In ogni modo, Nestlé non sembra avere problemi di risorse finanziarie, considerando quelle di cui già dispone e quelle che avrebbe nel caso esercitasse l'opzione, valida dal prossimo gennaio, di vendita del 52% (valutato 28 miliardi di dollari) che ancora possiede nella Alcon, attiva nei prodotti per la cura dell'occhio. Il gruppo farmaceutico Novartis ha acquisito il 25% di Alcon e potrebbe acquistare quest'altra quota, irrobustendo ulteriormente le casse di Nestlé.

Kraft è, d'altro canto, in attesa di una mossa elvetica: secondo i rumors avrebbe già nel cassetto un'offerta migliorativa rispetto a quella presentata (circa 17 miliardi di dollari). Ma per tirarla fuori, il colosso statunitense starebbe aspettando che qualcuno (quindi Nestlé o la possibile cordata tra Hershey e Ferrero) si faccia concretamente avanti. Solo in quel momento Kraft potrebbe rilanciare, prima probabilmente non avrebbe senso. Per ora il gigante Usa si muove su fronti diplomatici: la possibile intesa con il più potente sindacato inglese sull'eventuale piano di riorganizzazione del gruppo. Una delegazione di Kraft sarà in Inghilterra oggi per incontrare in mattinata i rappresentanti dello Unite, il maggiore sindacato britannico, per discutere dell'organizzazione futura di Cadbury nel caso in cui l'acquisizione dovesse andare in porto.

Del resto, la battaglia per Cadbury sta sempre più assomigliando a una partita di risiko. L'importante è prendere il presidio sul territorio. Così ha fatto Kraft che è partita per prima e che ha catalizzato intorno a sé le principali banche internazionali. All'advisor Lazard è stato unito un pool di addirittura nove banche per il finanziamento: Citigroup, Deutsche Bank, Hsbc, Barclays, Bbva, Bnp Paribas,

Credit Suisse, Royal Bank of Scotland e Société Générale. Queste ultime, per evitare conflitti d'interesse, non possono avere i piedi in diverse scarpe. Con la conseguenza che ora il grande problema per gli altri concorrenti è trovare i pool bancari disponibili a finanziare l'operazione. Un'impresa non semplice. A questo obiettivo starebbe lavorando, ad esempio, l'americana Hershey, che si sta facendo aiutare da Byron Trott, un ex-banker di Goldman Sachs, affiancato dai consulenti di Jp Morgan e Bank of America-Merrill Lynch.

Ovvio che in una situazione del genere la capacità di utilizzare cassa propria diventi una carta vincente. Ecco perché Hershey vorrebbe allearsi con Ferrero, che ha in forziere miliardi di liquidità accumulati in questi anni. Con il gruppo di Alba le discussioni starebbero proseguendo: ogni giorno, telefonicamente, in attesa di un incontro in Italia. Il gruppo italiano, malgrado lo scetticismo di molti addetti ai lavori sulla sua reale volontà di portare a termine un'operazione su Cadbury, si starebbe muovendo anche se con prudenza. Ma l'interesse (concretamente nato a metà ottobre) resta: come dimostra anche l'arruolamento degli avvocati inglesi di Allen & Overy (che dovrebbero essere affiancati da un'altra law firm) che andranno a raggiungere gli advisor finanziari di Rothschild e Mediobanca. L'obiettivo di Ferrero sarebbe uno spezzatino delle attività di Cadbury, probabilmente facendosi affiancare proprio da Hershey. Tranne che questa settimana non entri in gioco Nestlé: il che farebbe, probabilmente, mutare gli assetti in campo e forse anche le alleanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

